

PROPOSTA DI CARTA DEONTOLOGICA PER I GIORNALISTI *memoria, coscienza e denuncia nella lotta alla malavita organizzata*

In base al criterio deontologico fondamentale «del rispetto della verità sostanziale dei fatti osservati» contenuto nell'articolo 2 della Legge istitutiva dell'Ordine, si impegnano i giornalisti italiani:

- ad osservare particolare attenzione e rigore nell'indicare i precedenti penali di capo clan, affiliati o loro parenti che per particolari motivi finiscono all'attenzione della cronaca.

Esempio: la classica lettera-appello della moglie del boss sul giornale «mio marito muore in carcere» pubblicata senza che al lettore vengano ricordate nel dettaglio le ragioni che hanno portato il soggetto in carcere.

- a fornire una tempestiva replica alle accuse mosse da personaggi vicini ai clan contro i servitori dello Stato.

Esempio: non dovrà mai più accadere di leggere accuse scagliate contro magistrati, forze dell'ordine, sacerdoti, attivisti di qualsiasi tipo, senza che si possa leggere sullo stesso giornale, nello stesso giorno, un'ampia replica di chi è stato tirato in ballo;

- a non enfatizzare nei titoli gli "alias" (i nomignoli) spesso in uso ai malavitosi;
- a dare risalto, fatto salvo il diritto del direttore a valutare in autonomia il peso di ogni notizia, alle mobilitazioni e alle commemorazioni contro la malavita organizzata;
- a non tacere e denunciare tempestivamente alle forze dell'ordine, anche avvalendosi del supporto degli organismi di categoria (Fnsi e Odg) ogni tentativo di intimidazione;
- a vigilare attraverso i Comitati di redazione e di concerto con gli organismi preposti (Ordine, sindacato ma anche Corecom/Corerat per le tv) sulla presenza di informazione pubblicitaria "ambigua" nelle emittenti tv o su carta stampata.

Esempio: il più lampante è quello di alcuni cantanti "neomelodici" che veicolano messaggi assolutamente inaccettabili (a tal proposito si ricordi il monito dell'allora ministro dell'Interno Giuliano Amato);

- a prevedere con le locali Prefetture, nell'ambito dei periodici Comitati per l'Ordine e la Sicurezza, uno spazio di discussione fisso dedicato al monitoraggio di eventuali problemi, minacce e intimidazioni subite dai cronisti nell'esercizio delle loro funzioni.